

FAMIGLIE MISSIONARIE A KM 0

in cui preti e coppie - chi già in parrocchia, chi in discernimento, chi in fase di progetto - cercano di gettare uno sguardo sulla "Chiesa che sarà" e a partire da ciò che vediamo oggi, nel quotidiano, aprendo la porta di casa.

Una casa che è ad un passo dal Tabernacolo.

Partecipano oggi una decina di realtà, quasi tutte avviate in modo autonomo l'una dall'altra ed ognuna con una sua struttura ed una sua regola di

Abitare in una parrocchia con i propri figli per un'esperienza di accoglienza, di corresponsabilità pastorale, di annuncio del Vangelo: il gruppo "Famiglie Missionarie a Km0" raccoglie le famiglie che da alcuni anni abitano in parrocchia della Diocesi di Milano, i preti che ne accompagnano il cammino e alcune coppie in discernimento. Il Servizio per la Famiglia, l'Ufficio Missionario ed il Vicario di settore della Diocesi partecipano a questo percorso di condivisione e di scambio. Il 14 Marzo 2015 si è svolto a Milano il primo "incontro aperto" su questa realtà.

La canonica come luogo di accoglienza, dove i legami fraterni si vivono nella gioia e nella fatica, un luogo dove i talenti, i ministeri, le vocazioni si incontrano, si condividono, si "scambiano"; un luogo in cui custodire nell'ascolto, nell'incontro, nella preghiera la comunità parrocchiale ed il quartiere. Questo è il volto che cercano di dare alla parrocchia le famiglie del gruppo *famiglie missionarie a Km0* della Diocesi di Milano.

Il gruppo è nato nel 2013 dall'incontro tra alcune famiglie che già abitavano in parrocchia ed i preti che ne condividevano il cammino. Il desiderio non è tanto di rispondere ad una esigenza organizzativa o di coordinamento pastorale quanto piuttosto di far tesoro comune di vissuti e riflessioni e di metterli a servizio della Chiesa locale. Gli incontri sono soprattutto un'occasione

vita. Alcune mettono a tema l'accoglienza di chi è in difficoltà, altre prevedono la vera e propria gestione pastorale della parrocchia (magari nel contesto di una più grande un'unità pastorale), altre mettono al centro la vita fraterna tra prete e famiglia.

Nel tempo abbiamo imparato che queste diverse formule dicono la versatilità e la ricchezza di questa opzione di "fare Chiesa" e che, senza trascurare le doverose differenze, tutte hanno un comuni radici ed un comune orizzonte di senso. Alcuni elementi che pensiamo centrali:

Tutte le coppie che hanno scelto questa esperienza hanno un forte vissuto ecclesiale alle spalle: cammini nelle associazioni o movimenti, nelle parrocchie, negli istituti religiosi o provengono da percorsi missionari. Un vissuto significativo che si desidera "restituire" alla Chiesa e che è fortemente legato ad una lettura "vocazionale" della propria esperienza di famiglia. Dentro la "vocazione" al matrimonio, leggiamo una

"vocazione" specifica al servizio alla Chiesa come coppia ed insieme ai nostri figli. Una chiamata che mette in conto anche la fatica di rivoluzionare le proprie coordinate: i ritmi, le abitudini, i percorsi professionali e anche il luogo di residenza.

Condividiamo poi un'idea di Chiesa sempre più fraterna, missionaria e ministeriale. Una Chiesa dal volto missionario, una Chiesa che "pensa" in modo fraterno e missionario, che in un tempo di grande disgregazione cura e fa crescere i legami sul territorio, tra le

FAMIGLIA IN PARROCCHIA MISSIONE KM0 CORRESPONSABILITA'

generazioni, tra famiglie, tra ministri ordinati e famiglie piuttosto che farsi "promotrice di servizi".

L'incontro aperto del 14 marzo è stato un momento molto importante di ascolto e di elaborazione. In particolare tre i temi messi a fuoco: corresponsabilità, accoglienza, scambio vocazionale. Presenteremo alcuni spunti su questi temi su queste pagine. I dettagli e il testo degli interventi sul sito: famigliemissionariekm0.wordpress.com

Eugenio Di Giovine